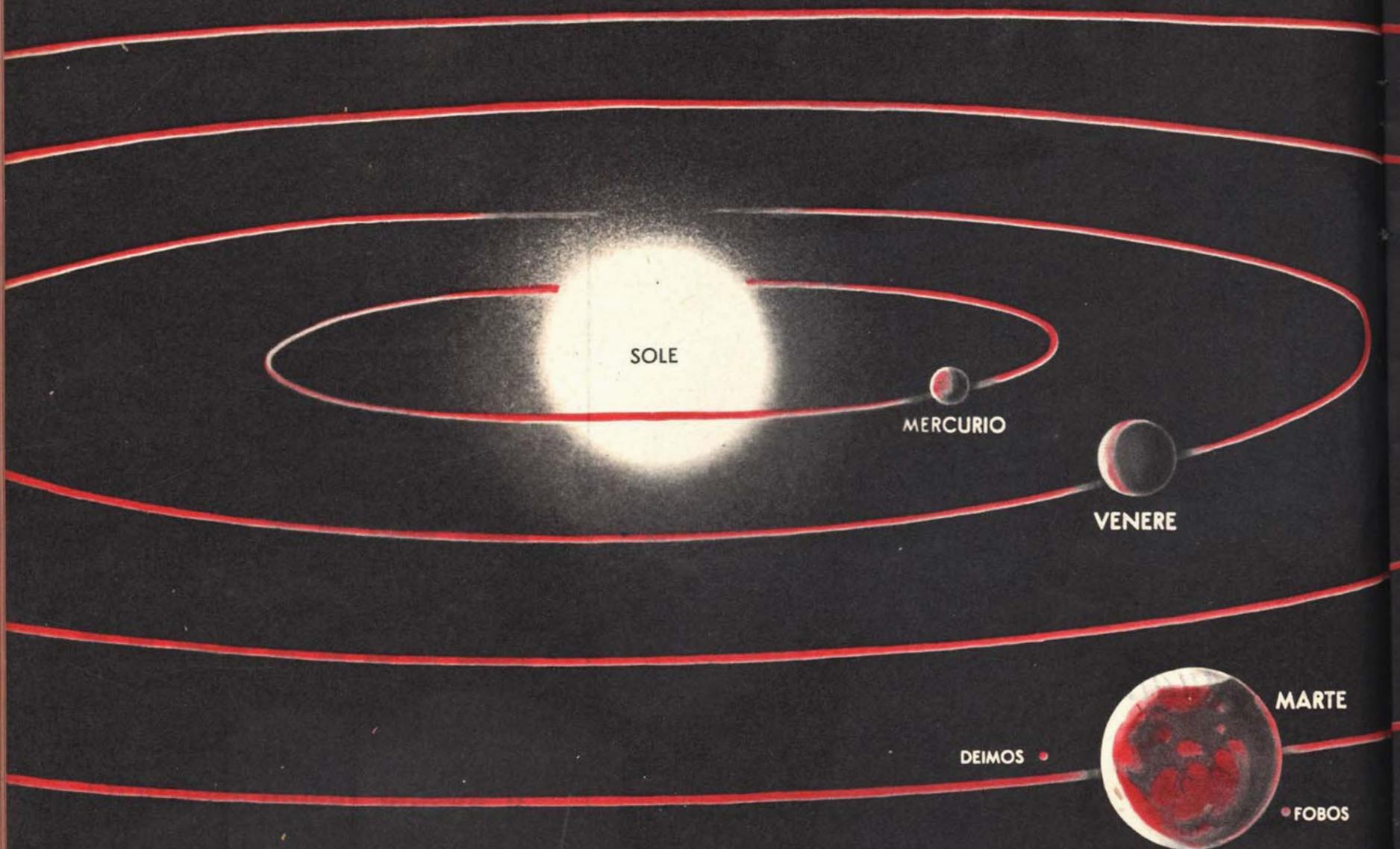


Che cosa troverà l'uomo



La Luna rappresenta il primo traguardo dell'era astronautica. Già qualcuno l'ha definita "il marciapiede dal quale l'uomo raggiungerà altri pianeti". Non

bisogna dimenticare tuttavia che mentre la Luna dista dalla Terra "appena" 384.000 chilometri, i pianeti più vicini a noi, Venere e Marte, distano decine di

New York, ottobre

La stirpe dell'astronauta lunare stava spegnendosi. In Francia uno degli ultimi grandi era stato Pierre Henri Puisseux, morto nel 1928, ultimo sopravvissuto della squadra entusiasta e paziente che aveva compilato, alla fine del secolo scorso, un magistrale atlante fotografico della Luna in 71 mappe. A Londra restava una sezione lunare alla Società Reale d'Astronomia mentre all'Osservatorio di Flagstaff, nell'Arizona, lo scopritore di Plutone, Clyde Tombaugh, si era rimesso a studiare la Luna con la speranza di scoprire un secondo satellite che girasse così velocemente attorno alla Terra da essere sfuggito finora all'osservazione.

Ma nel complesso lo studio della Luna era ad un punto morto. Restavano certi enigmi, ma sembravano senza soluzione. Gli studiosi dello spazio preferivano interessarsi agli abissi delle Galassie. I loro stessi strumenti li incitavano a farlo. I giganti dell'ottica, le meraviglie dell'elettronica sono stati costruiti per i milioni di anni di luce, non per la distanza da piccola periferia (384.000 chilometri circa) che separa la Terra dalla Luna. Si era tentati di archiviare la pratica.

Le relazioni dell'uomo con la Luna hanno costituito tuttavia la pagina fondamentale dell'astronomia. Il primo che la vide non più ad occhio nudo fu Galileo, quando costruì sul campanile di San Marco a Venezia un telescopio di trenta ingrandimenti. Nel 1645 il gesuita Scheiner ne fece una mappa.

Il primo che parlò dei mari lunari fu il cosmografo di Filippo IV, Langrenus. Gli illuminati del XVIII secolo ebbero tutti una teoria sui seleniti, gli abitanti della Luna. Nel 1825 l'astronauta Gruithuisen annunciò di

aver scoperto, ai piedi della montagna della lumaca, un immenso castello al quale conducevano strade ombreggiate d'alberi. Nel nostro secolo, Pickering sostenne che nella Luna c'erano abitanti e li vide, senza possibilità d'errore, come formiche che procedevano alla velocità di due metri al minuto.

La fantascienza di H. G. Wells fece della Luna la residenza di creature condannate a vivere sotto il suolo per sfuggire le insopportabili condizioni alla superficie. Ma la fantascienza (il più grande successo di libreria della nostra epoca) non tardò ad innalzarsi molto più in alto. Non si può appassionare un ragazzo di otto anni raccontandogli lo sbarco dei primi uomini nella Luna. Egli crede che questo sia già accaduto da tempo.

Questo ragazzo di otto anni è in anticipo solo di poco. I primi uomini che andranno nella Luna sono già nati. Il vecchio scienziato Lee De Forest e alcuni altri lo contestano ancora, sostenendo che il viaggio è impossibile, ma i fatti danno loro torto sempre di più. Il grande insegnamento dello Sputnik è che l'invio di un proiettile alle frontiere della gravità terrestre è molto più facile di quanto si credesse. La velocità di 8.000 metri al secondo impressa al satellite artificiale non è lontana dagli 11.000 metri al secondo teoricamente sufficienti per raggiungere la Luna. E il peso dello Sputnik, come il fatto che il razzo portante giri con esso, stabiliscono per esperienza la possibilità di proiettare nello spazio masse considerevoli. I russi dovrebbero essere in grado di mandare fra poco sulla Luna il primo proiettile.

Il mezzo di trasporto che porterà gli esploratori e i conquistatori non sarà un razzo ma un apparecchio a propulsione atomica, o più probabil-

sulla Luna

Il nostro satellite naturale sarà la meravigliosa conquista del XX secolo e il grande laboratorio del Duemila. Nessuno crede oggi, come una volta, all'esistenza dei seleniti, ma l'esplorazione dei futuri astronauti darà senz'altro risultati ugualmente sorprendenti.

di RAYMOND CARTIER

LUNA



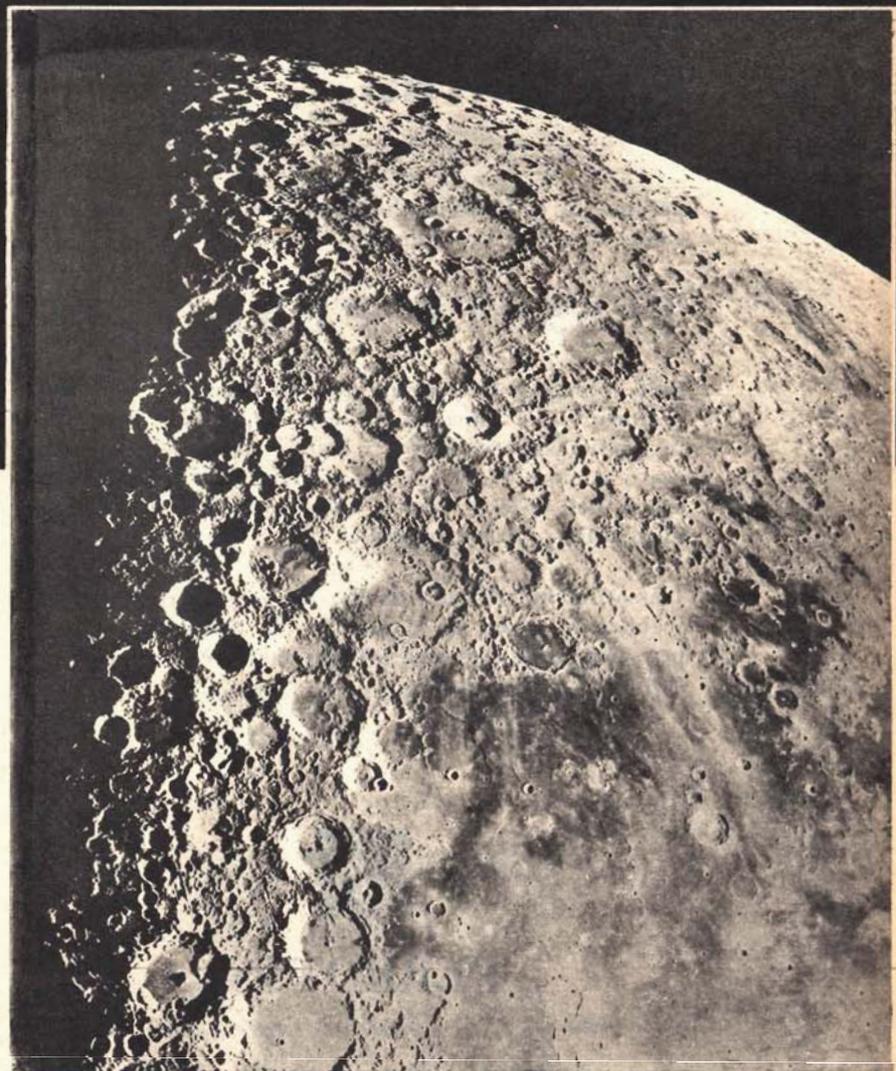
TERRA

millioni di chilometri: 40 milioni Venere e 57 milioni Marte, quest'ultimo soltanto per brevi periodi, quando cioè si trova "in opposizione" con il nostro pianeta.

mente una combinazione fra i due. Cinque sottomarini atomici navigano già sotto bandiera americana ed è fuor di dubbio che modellini sono in corso di realizzazione per la costruzione del primo vascello Terra-Luna. È questione di tempo ma le possibilità teoriche sono indiscutibili. Così tutto lo studio della Luna si trova rilanciato. Non è più un astro, ma un continente.

L'uomo si trova davanti alla Luna come si trovava davanti all'Africa verso il 1850, prima di Livingstone, Stanley, Nach Tingal e Fourreau. Per gli europei del 1850 l'Africa era una striscia di litorale che si allargava un po' per l'Algeria, l'Egitto, il Senegal e il Capo, ma l'interno era tanto misterioso che l'esistenza del fiume Congo era sconosciuta e il Nilo si credeva nascesse appunto dai monti della Luna. I viaggiatori della Luna avranno invece un manuale di geografia, anzi di selenografia dettagliato. L'Amazzonia e la Nuova Guinea non hanno certo carte così complete come quelle che porteranno seco i primi esploratori della Luna.

Esiste una curiosa analogia fra la Luna e la Terra, quella dei loro mari. Il Mediterraneo, il Mar delle Antille, l'Oceano Indiano fanno attorno al globo una cintura di fosse che ritagliano, nel senso longitudinale, i due grandi bacini dell'Atlantico e del Pacifico. Sulla Luna la cintura marina è formata dalla catena del Mare australe, dei Mari della Fecondità, della Tranquillità, della Serenità, del Mar delle Piogge. L'Atlantico è rappresentato dall'Oceano delle Tempeste, fiancheggiato dal Mar delle Nuvole e da quello degli Umori, il Pacifico manca, ma potrebbe trovarsi dall'altra parte della Luna, nell'emisfero che l'occhio umano non vedrà che facendone il giro. Le altre similitudini sbalordiscono gli specialisti perché si



I mezzi moderni ci permettono di ottenere, della superficie lunare, fotografie nitide e abbastanza particolareggiate. C'è una faccia del nostro satellite, tuttavia, che non abbiamo mai vista e che per il momento ci è ancora del tutto sconosciuta.



non è facile scegliere la stoffa...

per questo la persona che vuol essere veramente elegante va sul sicuro esigendo sempre

TESSUTI PERROTTS

finiti secondo "the genuine London Process". È il procedimento che impartisce alle stoffe, tessute con lane di qualità superiore, una "mano" meravigliosamente soave e morbida, dà risalto e vivacità ai colori e assicura nello stesso tempo un superiore grado di ingualcibilità e irrestringibilità.

L'assortimento dei tessuti Perrotts è così ricco di disegni, tipi e pesi da consentire di trovare il meglio per qualunque esigenza e ogni taglio è venduto con certificato di garanzia.



PERROTTS

Società per la finitura inglese dei tessuti

MILANO - VIA PIETRO VERRI 4

CHE COSA TROVERÀ L'UOMO SULLA LUNA

spingono fino a concordanze come l'esistenza, nell'Oceano delle Tempeste, di isole come Euclide, Kepler, Enke, Aristarco, riprodotte fedelmente le Azzorre, le Canarie, le isole del Capo Verde, Sant'Elena, ecc.

La parola « mare » non è la sola metafora acquatica utilizzata dai padri del rilievo lunare. Essi dovevano soffrire inconsciamente di una sete lunare che li ha portati a parlare del Golfo della Rosata, della palude delle nebbie e persino della palude della putrefazione. In realtà sembra che sulla Luna non ci sia una sola goccia d'acqua. Alcune di queste distese d'acqua senz'acqua sono maestose. L'Oceano delle Tempeste misura due milioni e mezzo di km. quadrati, più del doppio del Mediterraneo. Ma il vero Mediterraneo lunare sarebbe il bel Mare delle Piogge, lungo 1.300 km. e largo 1.100, contornato di bellezze naturali paragonabili a quelle che fanno del mare latino lo splendore del mondo terrestre.

La regione più accidentata della Luna è il nord (che corrisponde alla parte inferiore e non superiore delle carte e dei globi). Il sud presenta solo qualche grande altura, che arriva fino ai 10.000 metri, ma per la maggior parte offre un paesaggio continentale e monotono. Se la catena più alta può essere paragonata alle Alpi un'altra di dimensioni più modeste ricorda gli Appennini. Essa si estende come un'enorme sbarra fra il Mare delle Piogge, il Mar dei Vapori e il Mare della Serenità. Il picco più alto di questi Appennini, lo Huygens, si slancia a 6.600 metri su un precipizio quasi verticale tagliato sulla roccia nera. Verso il sud il rilievo si abbassa in cascate pietrificate fino al Mar dei Vapori. Verso l'est si alza fino al cratere Copernico, Vesuvio del diametro di oltre 100 km., la cui bocca e i cui fianchi sembrano lapidati da giganti.

Larghe depressioni si estendono fra le montagne. Strette scanalature, paragonabili a quelle del Gran Canyon del Colorado, tormentano il suolo. Una dozzina di teorie sono state inventate per spiegare l'origine di questi circhi lunari. La più plausibile è che essi siano stati scavati da meteoriti contro i quali la Luna non ha neppure la corazza dell'atmosfera che li freni. La Luna è, perciò, l'innocente lapidata del cielo.

Meteoriti contro il pianeta a 50 chilometri al secondo

Molti hanno rifiutato di ammettere che essa, con la sua magnificenza, sia un astro totalmente morto. Centinaia di occhi ne hanno scrutato la superficie nella speranza ansiosa di scoprirvi un segno di vita. Hanno creduto di vedere una fumata, dunque un vulcano, dunque un resto di attività interna. Hanno creduto di vedervi macchie di colore, dunque di vegetazione. E macchie bianche, dunque di neve, indicanti una certa quantità d'acqua. Si è creduto di constatare sia pur deboli fenomeni di rifrazione, indicanti la presenza di un vestigio di atmosfera. Non è impossibile che sia vero. Ma certo si tratta di manifestazioni estremamente deboli e di resti insignificanti. Piccolo astro, di debole gravità, la Luna si è presto spenta e non è stata capace di trattenere il vapore acqueo e i gas, surriscaldati da quei torridi giorni. Altro è il problema di sapere se la vita vi era un tempo. Nel caso affermativo, essa ha certamente lasciato tracce, nulla essendo corruttibile in un vuoto quasi assoluto. I biologi e gli archeologi setaccarono le sabbie dei deserti lunari per saperlo. Niente acqua, quindi niente erosione. Il volto della Terra è stato modellato dall'acqua. Nella Luna tutto è incoerente per questo. L'erosione del vento non esiste, data l'assenza dell'aria. L'erosione tormenta la Terra, ma nello stesso tempo cura le sue ferite e le addolcisce. La Luna è tutta durezza. Il solo agente esterno che la tormenta è la differenza fra il freddo delle notti e il calore dei giorni: tale differenza può far scoppiare le rocce, ma nulla può trascinare i frantumi di questa distruzione meccanica. È probabile che le chine delle grandi montagne lunari siano coperte di massi fra i quali inciamparono gli esploratori.

Thomas Cold diffida invece del fondo apparentemente sicuro dei mari e dei circhi lunari. Mette in guardia i piloti dei futuri convogli di non appoggiarvi i loro mezzi perché correrebbero il rischio di sprofondare in parecchi chilometri di polvere impalpabile. A prima vista nulla è più sorprendente di tanta polvere in posti

dove il vento non esiste. Cold crede che essa sia stata prodotta dal formidabile urto dei meteoriti che arrivano sulla Luna ad una velocità di 50 km. al secondo provocando temperature da uno a dieci milioni di gradi. Crede anche che esistano mezzi di trasporto di materiali lunari e fattori di erosione diversi dall'acqua e dal vento, come le forme elettriche, le agitazioni termiche o la forte pressione della luce solare. La Luna, dopo tutto, avrebbe il suo vento, quello dei fotoni.

La stazione di posta dei viaggi intersiderali

Per l'uomo rappresenterà uno strano soggiorno. Nessun rumore, a causa della mancanza d'aria. Le stelle non scintillano, il cielo senza nubi non è azzurro, i profili si stagliano con assoluta precisione, gli orizzonti non sono sfumati, sempre per mancanza d'aria. Il sole si alza con estrema lentezza, ma le trasformazioni che provoca sono di un'enorme brutalità. La temperatura, nel corso della lunga notte, cade a meno cento gradi sotto zero. Nulla nel cielo frena l'irradiazione notturna, e nulla filtra o modera i raggi solari che cadono sul pianeta nudo. Il calore del resto non è il problema più grave nel contatto eventuale dell'uomo con questa luce assoluta. Le radiazioni ultraviolette, trattenute dallo strato di ozono dell'atmosfera terrestre, sulla Luna arrivano intatte e ardenti, forse mortali. È evidente che agli esploratori astrali occorreranno equipaggiamenti straordinari, apparecchi produttori d'ossigeno, tute calorifere e refrigeranti, corazze di ogni genere contro un ambiente strano e ostile. L'uomo partirà per la Luna più pesante di un cavaliere di Azincourt, ma vi arriverà leggero come un sommozzatore. La massa molto più debole fa che un chilo terrestre non pesi che 165 grammi lunari e che un mingherlino della Terra diventi colosso per scalare il monte Huygens. Nessuna avventura umana e scientifica potrà essere paragonata all'esplorazione della Luna. La minuzia topografica delle carte lunari non impedisce che si abbia un'idea piuttosto vaga dei materiali di cui essa sia fatta. Lo spettroscopio indica con minuzia la composizione delle stelle, ma serve a ben poco per la Luna la cui luce è solo riflessa. Si distinguono terreni diversi, formazioni rugose e chiare, contrastanti con formazioni lisce e opache. C'è chi pensa che il volto della Luna risulti anzitutto da una attività vulcanica, i cui ultimi fuochi si sono spenti. Ma la sola certezza è che le rocce lunari sono, nel loro complesso, più leggere della Terra, poiché la densità del nostro satellite è uguale ai sei decimi della densità della Terra.

La Luna potrebbe provocare una rivoluzione tecnologica nell'umanità se vi si trovassero sotto forme sfruttabili metalli o sostanze sconosciute sulla Terra. Il che è improbabile. Luna e Terra provengono dalla stessa materia prima e sono fatte degli stessi corpi costituenti, secondo Laplace, un filo di materia gassosa si è staccato dall'anello che era allora la Terra e si è solidificato ruotando attorno ad essa come la Terra e gli altri pianeti si solidificavano ruotando attorno al Sole. Per George Darwin la Luna è stata strappata al globo terrestre ancora pastoso dall'attrazione solare, rafforzata da un fenomeno di risonanza. Von Weizsaecker non crede né all'uno né all'altro di questi due certificati di nascita: sostiene che Luna e Terra non sono mai state unite, ma che sono state formate vicino una all'altra dalla stessa nuvola di polvere cosmica. Il che rende poco plausibile una differenza profonda di struttura. I geologi troveranno nella Luna una ricca materia, mentre i ricercatori avranno poche possibilità, anche indipendentemente dalle grandi difficoltà di sfruttamento e di trasporto.

Il più grande mistero della Luna è il suo lato invisibile, la faccia che essa nasconde gelosamente alla Terra in una rotazione analoga al movimento prudente di un uomo che gira attorno ad un tesoro senza perdere di vista un bandito immobile a qualche passo. Questa faccia sconosciuta ha sovraccitato le fantasie. L'hanno immaginata verdeggiante in confronto al paesaggio minerale che la parte visibile presenta completamente tutti i 29 giorni. L'astronomo danese Hansen ha creato una teoria per spiegare che l'acqua e l'aria si sono rifugiate dall'altra parte, mantenendo un'atmosfera che protegge la superficie contro il mitragliamento del Sole e alimentando forme di vita vicine a quelle della Terra.

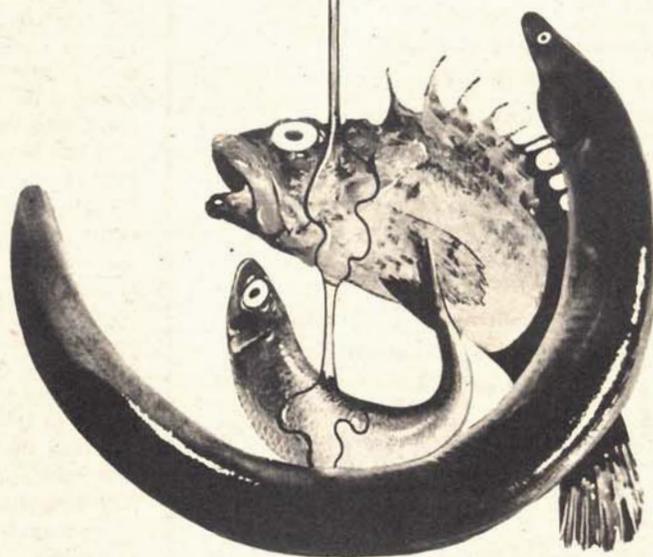
Forse c'è una Luna sulla quale scorrono fiumi e ru-

segue

Studio Tello 2



OLIO SASSO



l'olio d'oliva naturale e genuino

**quanto costa
la salute ?**

domandatelo a chi l'ha
perduta: darebbe tutto l'oro
del mondo per riaverla.

**difendetela!
conservatela!
miglioratela!**

a tavola e in cucina usate solo

OLIO SASSO

l'olio per tutti e per tutte le età



**Ah ...
se avesse preso
in tempo il Formitrol!**

A quest'ora
sarebbe fuori con gli amici!
Invece un mal di gola intenso
la costringe a rimanere in casa.

Per evitare mal di gola,
raffreddori, influenza, ricorrete
all'energica azione antisettica
del Formitrol.

L'uso anche prolungato di Formitrol
non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

**La cattiva
digestione ostacola
il vostro lavoro?**

Prendete la "MAGNESIA BISURATA".
Avrete un immediato sollievo e la
digestione, resa difficile probabilm-
mente da una eccessiva acidità dello
stomaco - che è la causa di bruciori,
crampi e pesantezza dopo i pasti -
si svolgerà meglio.

La "MAGNESIA BISURATA" elimina
l'eccesso di acidità, normalizza la
funzione dello stomaco e con la sua
efficace azione vi riporta alla nor-
malità. "MAGNESIA BISURATA" è si-
nonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nel-
la pesantezza dopo i pasti, nell'ipe-
racidità, nei crampi ed in genere
quando la digestione appare difficile.

**Digestione facilitata
con
MAGNESIA
BISURATA**
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

AUTORIZZ. A.C.I.S. N. 267 del 10-10-956

**Il bel
pagliaccio
di Berthe Grimault**

la contadinella francese
di 17 anni che ha mera-
vigliato ed entusiasmato
tutto il mondo. Un ro-
manzo pubblicato nella
"Medusa" - Lire 800

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

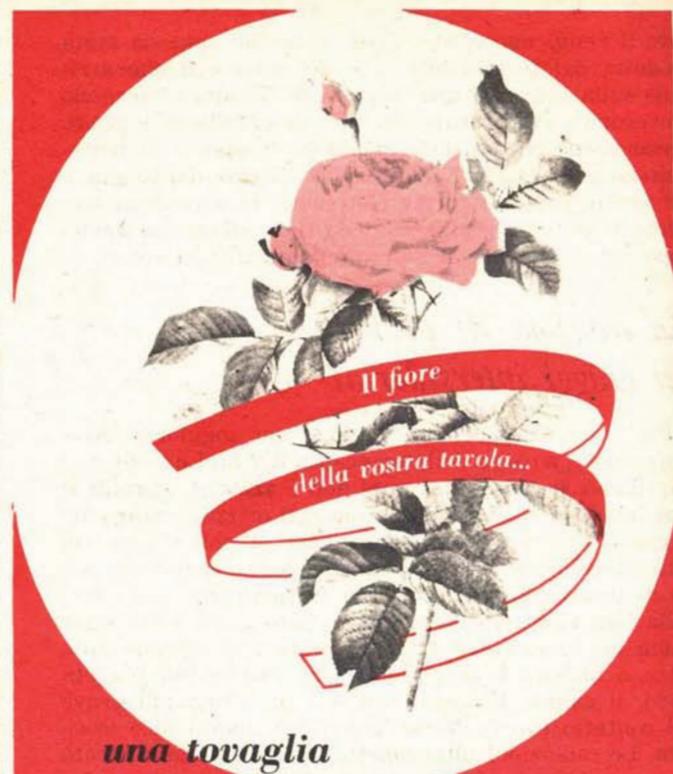
COSA TROVERÀ L'UOMO SULLA LUNA

scelli, sulla quale quadru-
pedi o bipedi vivono diret-
tamente o indirettamente
dell'erba nata sui colli vul-
canici fertili. Lo si potrà
sostenere fino al momento
in cui una macchina cine-
matografica, a bordo di un
razzo senza equipaggio,
avrà fatto il giro completo
della luna. Ma è una teoria
infinitamente improbabile.
La Luna è quasi certamen-
te un mondo morto o mori-
bondo.

Perché l'uomo vi andrà?
Per la stessa doppia ragio-
ne che lo spinge al polo o
sulla cima dell'Everest: po-
tere e sapere. Non c'è un
solo astronomo che non so-
gni di osservare gli astri da
un punto assolutamente li-
bero dalla deformazione dei-
la irritante atmosfera ter-
restre. Non c'è un solo fisico
che non voglia studiare i mi-
steri della luce e dei raggi
cosmici in un posto diverso
dal nostro mondo inganne-
vole e congestionato come
una donna freddolosa. La
Luna sarà la meravigliosa
conquista del XX secolo e
il grande laboratorio del
XXI. I più ambiziosi pensa-
no che sarà anche il mar-
ciapiede degli altri pianeti
del sistema solare, la sta-
zione di posta dei viaggi in-
tersiderali. Non hanno forse
torto, ma si tratta di
grandezze di altro ordine.
La vicina Venere, il vicino
Marte si trovano rispettiva-
mente a 40 e a 75 milioni di
chilometri. (Marte, quando
è in opposizione con noi, si
avvicina fino a 57 milioni di
chilometri.) E Giove è a
più di 700 milioni. I 384.000
chilometri della Luna sono
rassicuranti e facili al con-
fronto. La Luna appartiene
all'universo terrestre. Per
quanto la si disprezzi chia-
mandola satellite, nessuno
dei satelliti scoperti dai te-
lescopi attorno ai pianeti del
sistema solare ha le dimen-
sioni della Luna in rapporto
alla Terra.

La Luna (un quarto del
diametro della Terra) è piut-
tosto un pianeta fratello. Si
semplifica troppo dicendo
che essa gira attorno alla
Terra. Luna e Terra girano
in realtà attorno ad un per-
nio che si trova a 5.000 chi-
lometri al di fuori della se-
conda. Il centro del sistema
comune non è né Mosca né
Washington, ma un terreno
neutro cinque volte più in
alto dello Sputnik. Non è né
sorpriendente né scandaloso
che le rivalità degli uomini
si contendano un giorno la
Luna. Esse si sono pur con-
tese l'Africa, che era quasi
altrettanto lontana, cento
anni fa.

Raymond Cartier



una tovaglia

LINI & LANE

Il gusto e la fantasia
di questi prodotti
creeranno
la gioia della famiglia
l'apprezzamento dell'ospite
lo stile della vostra tavola.

Chiedete le novità 1957
a metraggio o in confezione
nei migliori negozi
e controllate il marchio
col gonfalone di Firenze



LINOTEX
il brevetto inter-
nazionale che
distingue una
estesa varietà di
nostri prodotti.

Lini & Lane - Firenze



LA COPERTINA - La «1200 Granluce», che appare in copertina, sarà presentata al Salone automobilistico di Torino il 30 ottobre. Come la «1100 modello 1958» sostituirà il tipo normale della «1100», così la «1200» prenderà il posto della «1100 TV». Di questa nuova macchina è stato prodotto, oltre il modello berlina, anche quello *spyder*, che raggiungerà i 140 km l'ora. La «1200 Granluce», per la sua carrozzeria elegante, bicolore, con cristalli panoramici, e per il suo motore di 55 CV e dalla grande accelerazione, ha l'importanza di un'autentica novità.



EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE	5
MEMORIA DELL'EPOCA	
LA SIRIA NELLA MORSA ECONOMICA DELLA RUSSIA di Ricciardetto	9
ITALIA DOMANDA	
ITALIANI E AMERICANI SI GUARDANO di Charles Haunes	13
ASPETTANO IL VISTO DELLA RUSSIA PER SALIRE SUL MASSICCIO DEL CAUCASO di John Hunt, Claude Kogan, Norgay Tenzing	15
«ESPRESSO» PER DANNI di Antonio Maxia	18
LE MASCHERE DEL «NÒ» FANNO LA PARTE DELLE DONNE di Marcello Muccioli	19
GLI SPILLI D'ORO PER COMBATTERE ANGOSCIA E DOLORE di Angelo Bairati	20
LA BANCA AMBULANTE CON IL CASSIERE-AUTISTA di René Caloz	22
I PELLIROSCHE RIVIVONO NEI BIMBI di Piero Molinari	23
IL COLINO IN ITALIA di Corrado Sgadari	24
DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	25
SPERCHIO DELL'EPOCA di Manlio Lupinacci	32
LA POLITICA E L'ECONOMIA	
IL MONARCA E I RIBELLI	68
LE DUE ANIME DEL CONGRESSO di Giovanni Spadolini	70
IL CUORE DEGLI ARABI DULLES NON LO CONOSCE di Augusto Guerriero	78
DALL'AQUILA ZARISTA ALLA STELLA ROSSA (2)	
I SOVIET AL POTERE di Ignazio Silone	51
IL MONDO DI OGGI	
LE BELLE DELLA MALAVITA di Nantas Salvalaggio	26
IN VISITA AI VICINI LA REGINA DEL CANADA	34
UNA TORTA DI OTTO MILIONI AL TÈ INTIMO DI MIKE TODD	40
CHE COSA TROVERÀ L'UOMO SULLA LUNA di Raymond Cartier	46
IL PREMIO NOBEL È UN BRAVO CALCIATORE di Lorenzo Bocchi	82
LO SPORT	
AMA LO SPORT MA PREFERISCE LA MOGLIE di Ezio Colombo	72
LA SCIENZA E LA TECNICA	
LA 1200 GRANLUCE	76
QUESTA NOSTRA EPOCA	
SONO NATI IN ITALIA I COLOSSI DI CECIL DE MILLE di Domenico Meccoli	91
I 400 ANNI DI GABRIELI ALLA SAGRA UMBRA di Guido Pannain	92
LE COMMEDIE E LE RIVISTE DELLA PROSSIMA STAGIONE	94
MORANDI E ERNST HANNO SUGGESTIONATO LATTES di Raffaele Carriari	97
FAVORITI I NERVOSI DI FRONTE ALLA LEGGE di Arturo Orvieto	99
TELEVISIONE: I PROGRAMMI DAL 24 AL 30 OTTOBRE	100
COLPA DI BONGIORNO I CINQUE IN LATINO di Enzo Biagi	101
RADIO: I PROGRAMMI DAL 24 AL 30 OTTOBRE	102
FIORISCE L'INNOCENZA NELLA POESIA DI MINOU DROUET di Giuseppe Ravagnani	105
SI POTRANNO GUARIRE LE MALATTIE MOLECOLARI? di Adriano Buzati Traverso	106
PARMA NEL «BOLAFFI» del postino	108
GIOCHI	109
5 MINUTI D'INTERVALLO	110
TUTTO IL MONDO RIDE	112



ELISABETTA IN AMERICA

La visita di Elisabetta negli Stati Uniti ha rafforzato i legami fra le due maggiori potenze occidentali ed ha mostrato come, nonostante le critiche di alcuni suoi sudditi, la Regina sia all'altezza del suo compito. **pag. 34**



LA "FESTICCIOLA" DI TODD

In occasione del primo anniversario del suo film, il "Giro del mondo in 80 giorni", il produttore Mike Todd ha invitato al Madison Square Garden di New York 18 mila persone di ogni parte del mondo. **pag. 40**



CHE COSA C'È SULLA LUNA

L'era dell'astronautica, apertasi con il lancio del satellite artificiale, ha riportato l'attenzione degli studiosi e del pubblico sulla Luna, che rappresenterà la prossima meta dell'avventura spaziale dell'uomo. **pag. 46**



IL MARINAIO VOLANTE

Vladimir Kuts, detentore di due primati mondiali, ha entusiasmato gli sportivi italiani nelle sue esibizioni di Roma e di Genova. Vi presentiamo il fuori classe come appare nella sua vita di ogni giorno. **pag. 72**